



Dalla A alla Z: 83 scrittori che in ogni epoca sono nati a Salerno, nei tanti Comuni del territorio, vi hanno soggiornato o ne hanno scritto. Un viaggio nel tempo e nei luoghi, profili brevi e intensi come racconti, pagine in cui vita e scrittura si fondono in uno degli angoli del Sud più densi di trame. Dal 20 maggio esce in tutte le librerie e store online "Il castello di carta. Guida letteraria di Salerno e della sua provincia" del giornalista e scrittore Paolo Romano, che firma per [Marlin editore](#), la casa editrice di Tommaso e [Sante Avagliano](#), una novità assoluta. Un'occasione per

**Dal 20 maggio il nuovo libro di Paolo Romano**

## La prima Guida letteraria di Salerno

raccontare da un punto di vista originale un angolo di Mezzogiorno da 2500 anni fa a oggi. Un libro che non c'era e che riserva parecchie sorprese e scoperte. Un racconto dalla lettera A del filosofo Nicola Abbagnano alla V di Virgilio, passando per autori come Amendolara, Andersen, Boccaccio, Califano, Casanova, Ceronetti, Croce, D'Annunzio, D'Aquino, De Crescenzo, De Curtis, De Giovanni, De Silva, Di Giacomo, Durante, Foscolo, Gatto, Gide, Izzo, Matvejević, Marrazzo, Parmenide, Pasolini, Piovene, Petrarca, Pirro, Prezzolini, Prisco, Rea, Saba, Sanguineti, Steinbeck, Ungaretti e Vico, solo per citarne alcuni. Da Sándor M̄rai, il grande scrittore ungherese che visse in quasi totale anonimato in un palazzo della zona orientale della città, al premio Nobel Salvatore Qua-

simodo, che fu colto da male in Costiera Amalfitana. Dalla storia-leggenda dell'approdo di Ernest Hemingway ad Acciaroli al novelliere Matuscuccio Salernitano, dal poeta Torquato Tasso che visse in città la sua fanciullezza all'americano-ravellese Gore Vidal: Salerno e l'intero salernitano sono al centro di vissuti, soggiorni, toccate e fughe di figure letterarie celebri ma anche poco conosciute, spesso dimenticate o tutta al più ricordate soltanto nel rettangolo d'una targa toponomastica. Con questo libro, Paolo Romano colma una lacuna e dà vita alla prima guida letteraria di Salerno e della sua provincia, una sorta di summa letteraria, un "Castello di carta", per usare la metafora del titolo, un presidio culturale a difesa della memoria e delle radici che la scrittura ha costruito nel solco dei secoli